289

Anno IV. 288 — Udine, Giovedì-Venerdì 22-23 Dicembre 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese » 2
Estero: anno . . . L. 32
» semestre » 17
» trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 30 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

STRENNE NATALIZIE

E AUGURI DI BUON CAPO D'ANNO

AL SOMMO PONTEFICE

LEONE XIII

Siamo vicini ai dolcissimi giorni del Natale, giorni di feste cristiane, giorni di gioia nelle nostre famiglie. In queste feste, in questa gioia non dimentichiamo il Padre comune il Papa. A Lui, che ci benedice, mandiamo una prova del nostro amore. I capi di casa, le mamme, i figli, tutti mettano assieme il loro Obolo, e ne facciano la più bella delle loro strenne, la strenna pel Vicario di Gesù Bambino, che si va festeggiando in questi giorni nel Presepio, nella Chiesa.

Così la festa sarà piena, la gioia completa!

La strenna pel Papa, o Cattolici!

Ai Collettori, e a chiunque porterà al nostro Uffizio una propria offerta non minore di Lire due, entro il Febbraio p. v. sarà spedito in dono, per opera di un benefattore, un volumetto dei discorsi pronunziati dal S. P. Leone XIII a tutto il 1881.

La cremazione dei cadaveri

Il chiarissimo Dottor Antonio Rota di Chiari tenne alcuni giorni sono una conferenza su questo argomento a Milano, dimostrando come siano senza fondamento le ragioni addotte dai fautori del nuovo sistema, i quali combattono accanitamente l'inumazione dei cadaveri. E' questa tale materia che deve essere trattata da chi sa approfondire l'argomento con gli studi speciali della sua professione; per questo noi ci gioveremo del sunto pubblicato della conferenza suaccennata, per sostenere il seppellimento adottato da tanti secoli per comporre in pace le ossa dei nostri morti.

Accenn amo di passaggio alle pire degli antichi indiani, greci, romani, i quali, come osserva l'egregio disserente, ardevano quasi soltanto i cadaveri dei guerrieri, e il congiunto che accostava il tizzone acceso alla pira, volgeva altrove lo sguardo, tanto era il ribrezzo che quel rito funebre non generale inspirava. Ma insieme si avvolgevano gli avanzi dell'estinto in un lenzuolo d'amianto, affinchè nulla vi si mescolasse di estraneo. Da quell'epoca si balza ai tempi della repubblica francese.

Ora si vuol ritornare a quei tempi; non è più la fossa che deve accogliere gli avanzi mortali dell'estinto, è il forno; ma è necessaria la cremazione? No, perchè la terra basta alla decomposizione; nè, quando l'inumazione sia fatta a dovere, sono da temersi esalazioni malefiche. Possiamo ricordare a questo proposito Carnot, il quale raccolti 12 campioni di acque in varii cimiteri di Parigi, vi trovò lievissime traccie di materie organiche; in un solo ve ne trovò più copiose, ma in tutti traccie quasi insensibili d'ammoniaca; onde l'illustre medico filosofo M. Venturoli potè conchiudere che i motivi igienici addotti per imporre la cremazione sono tanto futili, che oggidì sono invocati a mezza voce per non eccitare la compassione dei dotti.

Noi abbiamo, si può dire in casa nostra, un'altro esempio di tali esperienze, poichè i risultati ottenuti da Carnot a Parigi, furono viemeglio confermati da una risposta data da molti medici condotti della provincia di Brescia, i quali essendo stati richiesti sulla insalubrità dei cimiteri, 32 su 34 diedero risposte rassicuranti, quantunque per motivi diversi parteggianti per la cremazione.

Ci viene spontaneo alla mente a questo proposito un fatto storico, che merita speciale menzione per l'appoggio che offre al nostro argomento. E' noto come anticamente i cristiani in varie epoche, specialmente nei tempi delle persecuzioni, venissero sepolti nelle piccole fosse scavate nelle pareti delle lunghe gallerie sotterranee; la tomba si chiudeva poi, — come si può scorgere tutt'ora in alcune catacombe che si vanno scoprendo, — con larghi mattoni, avendosi cura di chiudere con mastice le commessure. E' certo che se un tal modo di seppellimento tanto semplice, avesse permesso delle esalazioni pestifere, quegli eroici abitatori della Roma sotterranea, prima che dal carnefice, sarebbero stati uccisi *dai miasmi*: nessuno storico invece fa cenno a tal cosa.

Dal lato igienico presentano molti pericoli i forni di cremazione, per i vapori fetidi che *possono spandersi* nell'aria se l'apparecchio non funziona bene, o se vi entra la *speculazione*, o se dall'abitudine vengono trascurate le importantissime misure di prudenza.

Si dice che i cimiteri esigono vasti terreni. Sia, ma per lo più, *come* osserva l'egregio oratore, sono terreni ingrati, punto produttivi; e d'altronde giova tener conto delle esumazioni che si rinnovano ogni 8 o dieci anni. I calcoli dei cremazionisti a tale riguardo sono esagerati assai; ma se anche nol fossero, forse che i forni costano nulla? La costruzione d'un forno richiede per lo meno una spesa di 30 mila lire. — Costa nulla il combustibile che si sprecherebbe, togliendolo ai bisogni della vita?

Nè possiamo tacere del pericolo che si possa abbruciare un corpo dato erroneamente per morto, al che l'inumazione ha ovviato tante volte, per casi, se vogliamo, accidentali, ma che non sarebbero avvenuti colla cremazione.

Sono poi gravissimi gli inconvenienti che la cremazione porterebbe alla medicina legale, poichè con quella si distruggerebbero le prove o di un delitto o della innocenza, danneggiando così chi non è delinquente, e sgravando di responsabilità innanzi alle leggi il delittuoso. Supponendo che gli intestini del cadavere contengano materie venefiche, queste resterebbero distrutte dall'azione del fuoco; o se, come non è molto avvenne in Francia ed in Inghilterra, dopo qualche tempo nascessero sospetti, e fosse necessaria una perizia medica, questa sarebbe impossibile dopo la cremazione. Al contrario invece l'inumazione la permette, come si potè fare nei due casi suaccennati, nei quali dopo vari mesi si potè constatare la presenza di veleni nel cadavere sepellito: e questa cosa avvenne in moltissime altre circostanze.

Cediamo qui la parola all'Egregio Dott. Rota: *Dopo tutti gli altri danni, la cremazione ci toglierebbe tante sorgenti storiche*; e rammento all'uopo che il dotto Mons. Riboldi discerneva il capo di S. Ambrogio da quello dei Santi Gervaso e Protaso per la differenza di livello degli occhi, attestataci dagli scrittori. Nè, *soggiunge*, dovrebbero passarsene i cremazionisti, se ricordassero che per riconoscere il capo del Foscolo s'ebbe mestieri d'un barbiere, che credette constatarne l'identità dal pizzo del mento, dopo sessant'anni!

Dopo queste ragioni, che non abbiamo potuto svolgere in un articolo di giornale come si converrebbe, ci sembra abbastanza provato quanti inconvenienti o danni potrebbe apportare l'introduzione dei forni e l'abolizione del vecchi sistema, il quale, non apportando detrimento alla salute per alcun miasmo, presenta invece grandi vantaggi, in molte e molte circostanze.

Il Papa e l'Italia

Attesa la delicatezza della questione trattata nel recente opuscolo che porta il titolo suesposto, e di cui recammo già un brano, crediam bene riprodurre il giudizio che ne reca l'*Osservatore Romano* col seguente articolo:

Sono questi i due termini di un grande problema che agita il mondo e che non è ancora risoluto. Alcuni fanno mostra di credere alla possibilità di sopprimere il Papato; altri pare temano che il Papato, ridivenuto libero, possa sopprimere l'Italia. L'ignoranza degli uni e il timore degli altri hanno complicato tale quistione, e nelle sfere politiche si va tuttora ricercando la formola capace di rispondere a tutti gli elementi del problema.

Di questa grave questione si occupa un importante opuscolo che ha testè veduto la luce, appunto sotto il titolo *Il Papa e l'Italia.* L'autore si rivela nel medesimo per una di quelle intelligenze altamente politiche, che sanno considerare tutti gli aspetti di un problema, e nello studio delle più gravi materie si addentrano con serena perspicacia e con una perfetta calma di ragionamento.

Esso prende la quistione dall'alto, e con mano maestra delinea il quadro della gran lotta che ferve tra la religione e il potere civile, tra lo Stato e la Chiesa: lotta incominciata col cominciare del cristianesimo, il quale ebbe per missione d'affrancare la coscienza umana dal giogo delle potenze terrene.

Stancati da questa lotta gli spiriti violenti del radicalismo propongonsi oggidì di rovesciare ad un tempo la Chiesa e lo Stato, di metter fine al combattimento colla soppressione dei combattenti. Ben inteso che, insieme alla Chiesa e allo Stato essi *sopprimerebbero* altresì la umana società.

In Italia la lotta tra i due poteri ha un carattere speciale. L'autore dell'opuscolo dimostra che la *rivoluzione*, in Italia come altrove, mira al suo scopo supremo che è quello di far sì che il *potere ecclesiastico* sia assorbito completamente dal potere civile. Così in danno della *Chiesa si è violato* il diritto di proprietà ed il diritto d'associazione, ed in danno del Papa *fu calpestato* il diritto internazionale non solo, ma la stessa essenza *del diritto*. Ma in Italia specialmente v'è ancor di peggio; chè la Chiesa fu intieramente assoggettata allo Stato, ed il Papa reso suddito di Cesare.

Eppure, come l'autore fa giustamente osservare, il Papa era sovrano precisamente nella sua qualità di Papa. I rivoluzionari vorrebbero ben sì assimilare il Papa agli altri principi spodestati; ma la sovranità della S. Sede ha per lo contrario un carattere tutto suo, dacchè essa è il mezzo provvidenziale che guarentisce l'indipendenza del potere spirituale.

Evidente è il diritto che hanno i cattolici alla indipendenza del loro Capo, e questo diritto, in ultima analisi, ha il suo *fondamento* nella superiorità necessaria, invincibile dei diritti religiosi sui diritti *civili*.

Dal punto di vista giuridico, il diritto del *Papa* è indistruttibile, ed i cattolici possono ben ripetere *l'aeterna auctoritas esto* contro i violatori di questi diritti.

Qui l'autore distingue fra le due idee, d'Italia *unita* e d'Italia *una*. Esso dimostra che la prima idea fu quella che prevalse fino al trattato di Zurigo e di Villafranca e quella che aveva ispirato il movimento nazionale del 1848. La seconda idea fu proclamata da Mazzini al fine di esterminare il Papato e tutte le monarchie italiane. Pel trionfo di questa idea l'Italia trovasi esposta all'impeto rivoluzionario che la trascina, ed in pericoli esterni che incessantemente la minacciano a tal punto che basta oggimai un articolo di un giornale tedesco od inglese, e bastano poche parole del principe di Bismarck per gettar lo sgomento nell'animo dei ministri italiani.

L'autore attacca quindi di fronte la grande calunnia, che per amare il Papa sia mestieri odiare l'Italia. E con rapide quanto vivaci pennellate storiche splendidamente dimostra come il genio dei Papi siasi trovato sempre *associato al genio italiano*, e come lo sviluppo della civilizzazione cristiana, sotto l'*impulso dei Papi*, abbia sempre contrassegnato il progresso della civilizzazione d'Italia. Al quale *proposito* l'autore opportunamente richiama al pensiero i giorni gloriosi dell'alleanza fra i Papi e gli italiani contro le invasioni straniere.

Quale sarà pertanto la soluzione di queste gravi difficoltà? Forse quella apparecchiata dall'antico partito moderato che chiede al Papa l'accettazione pura e semplice dei fatti compiuti? O quella proclamata dai radicali, che vogliono abolire di un colpo Papa e Papato? O forse la soluzione formulata in quelle famose guarentigie che nessuno vuole? Con stringente e validissimo ragionamento l'autore respinge tutte queste soluzioni, le quali in realtà altro non sono che aberrazioni, l'una più dell'altra assurda e dannosa.

Se non che, vi hanno ancora altri criteri intorno alla lotta attuale. Sonvi a cagion d'esempio, gli impazienti i quali aspettano al dir dell'autore, un miracolo di Dio o un intervento straniero: e l'autore respinge la teoria del miracolo applicato alla presente quistione, nell'istesso modo che energicamente respinge l'intervento straniero. Ecco in *proposito* le sue parole:

« Quanto poi all'esercito straniero, diremo brevi e franche parole. Purtroppo temiamo che gli spropositi d'ogni maniera commessi dai nostri governanti e politici dal dì della breccia di Porta Pia sino al 13 luglio di quest'anno, abbiano da farci risentir l'odor della polvere di cannoni tedeschi o francesi; ma se vi avesse qualche cattolico che desiderasse la guerra per la pace della Chiesa in Italia, costui non potrebbe essere che un illuso; giacchè un esercito straniero permanente in Italia non è più possibile per l'attuale sistema politico internazionale di Europa, sancito dai trattati; ed un esercito straniero che ristorata la dominazione Pontificia, se ne partisse d'Italia, ci farebbe immediatamente tornare agli orribili tempi della rivoluzione latente. ».

Tal è il parere espresso nell'opuscolo sopra uno dei più importanti punti del problema.

Non men del miracolo e dell'invasione straniera è inammissibile la conciliazione, quale certi liberali l'intendono; e l'autore detta qui vigorose pagine contro coloro che, col sacerdote Curci, sostengono la possibilità di cosiffatta conciliazione.

Ma se la *conciliazione* non può farsi sul terreno della schiavitù cui fu ridotta la Santa Sede, forse che non vi ha riconciliazione possibile ed opportuna sul terreno

delle necessarie riparazioni? Questa idea trova nell'opuscolo largo sviluppo e l'autore la riassume in questa formola: *Il Papa Sovrano nell'Italia indipendente.* Leone XIII sarebbe il Papa di questa riconciliazione, e l'Italia, cercandosi un'altra capitale, e trattando in pari tempo colla Santa Sede, risolverebbe il grave problema da cui il suo avvenire, ben più che quello del Papato, è minacciato.

Tale è il riassunto dell'opuscolo, che forma una felice continuazione dell'altro la *Situazione del Papa*, e che tanto in Italia quanto in Europa produrrà senza fallo profonda impressione. Le menti leggere ne ridono, e nulla potendo addurre contro gli argomenti dell'opuscolo, si danno a far mille supposizioni inverosimili circa il suo autore. Ma tutti gli scherzi passano ed il problema resta, ed è un problema che preoccupa le coscienze in tutti i paesi del mondo. Leone XIII con linguaggio stupendo diceva, l'altro giorno ai Vescovi:

« Piacesse a Dio che il popolo italiano meglio di ogni altro intendesse che tutto ciò che si fa per rivendicare la libertà e i diritti del Romano Pontefice, lungi dall'essere un pericolo per l'Italia, è per essa una sorgente di grandezza e di permanente prosperità ».

Modificando un celebre motto, possiam conchiudere: quando la coscienza cristiana sarà soddisfatta, il mondo sarà tranquillo.

AUSTRIA E RUSSIA NEI BALCANI

Si è sempre detto e ripetuto, che all'abboccamento di Danzica tra i due imperatori di Germania e di Russia sarebbe seguito un abboccamento tra Francesco Giuseppe ed Alessandro e quindi l'alleanza dei tre imperatori sarebbe ricostituita. Siamo certi che questi erano e sono i voti del vecchio imperatore Guglielmo, ma ogni giorno che passa ci dà ragione di credere che questi voti non possono compiersi. Già non si parla più di questo abboccamento tra gli imperatori di Russia e di Austria, e la stampa russa, specialmente religiosa, mostra il disaccordo che è tra i due imperi: disaccordo che accenna di crescere e non di diminuire. E si capisce facilmente. L'Austria va acquistando un potere, un'autorità sempre più grande sui popoli slavi della penisola balcanica. I bravi serviotti non hanno dubitato un momento di cacciare da loro, l'uomo caro e importante per la Russia, il metropolitano Michele, e si sono gettati in braccio all'Austria. I bulgari cominciano a mostrare la stessa tendenza. Lo provano i giornali russi colle loro lamentazioni sui progressi enormi che va facendo la propaganda cattolica in Bulgaria. Come già abbiamo avuto occasione di mostrare altra volta, i bulgari sono in fondo cattolici, per abitudine e per timore scismatici. In fatti detestano i loro vescovi, che sono quasi tutti fanarioti, i loro curati quasi tutti greci, dai quali sono scorticati senza pietà. Il clero greco scismatico conosce appena di nome la carità cristiana, mentre i Redentoristi, i Lazzaristi e gli altri ordini religiosi compiono in quel paese una missione veramente provvidenziale. Essi sono il sostegno dei poveri, i maestri gratuiti dei fanciulli, curano i malati negli ospedali da loro fondati, dividono col povero quello che hanno. Così le conversioni sono numerose, e l'Austria cattolica va tra quei popoli acquistando quella benevolenza e quell'autorità, di cui prima usufruttava la Russia. Questa non può a meno di scorgere nell'Austria una nemica; la guarda con feroce sospetto, ma non sa risolversi a prendere un partito. L'imperatore Alessandro deve essere tirato da due parti opposte. Il desiderio di far cosa gradita al vecchio Guglielmo deve combattere in lui il desiderio di opporsi all'Austria nei suoi trionfi nelle provincie balcaniche. Alessandro non può non vedere, che l'Austria tanto guadagna nella penisola balcanica, quanto vi guadagna la religione cattolica, come questa tanto moltiplica i suoi trionfi, quanto più si sente ai fianchi una potenza cattolica. Questa condizione di cose minaccia seriamente l'influenza russa in Oriente, e Alessandro lo deve sentire. Ma, come dicemmo, non sa prendere un partito, e lo prova indubitatamente l'incertezza che mostra sulla scelta del generale Ignatieff a ministro per gli esteri. Se questa scelta avverrà finalmente, potremo cominciare a dubitare della conservazione della pace tra l'Austria e la Russia.

Le Suore di Carità

E IL GOVERNO PRUSSIANO

Il ministro prussiano dei culti ha ordinato di far stampare e distribuire a tutti i medici cantonali della monarchia, il rapporto generale sulla pubblica igiene, redatto dal dottor Hoogweg per l'anno 1880.

Ecco un estratto del rapporto di questo medico prussiano e protestante. Esso dice ciò che si pensa in Prussia del servizio delle religiose negli ospedali:

« La assistenza ai poveri ha degli ausiliari di cui non si possono abbastanza apprezzare le qualità preziose, noi vogliamo parlare delle suore di carità. Quindi, nella provincia di Vestfalia, dal più grande al più piccolo ospizio od ospitale, hanno tutti il servizio delle suore. Mercè il loro grande numero, non si sono mai avute a deplorare nè lacune, nè mancanze. Esse si dedicano, inoltre, a curare i malati a domicilio, e si rendono specialmente preziosissime in caso d'epidemia.

« Queste donne sono senza contraddizione le migliori assistenti che si possano trovare. La missione che esse adempiono è per esse non solo un affare di cuore, ma anche una questione religiosa, e dappertutto e sempre adempiono la nobile loro missione ».

I medesimi omaggi furono resi, diciotto mesi fa, alle suore da un medico israelita tedesco, in un libro che tratta di malattie epidemiche.

Da una corrispondenza del *Times* da Costantinopoli, togliamo quanto segue:

Il cambiamento che ha avuto luogo nei piani della missione speciale, ora a Berlino, è molto significante. Invece di proseguire per Roma, come era originalmente progettato, ritornerà a casa passando da Vienna. Il principe di Bismarck avrebbe suggerito un tal cambiamento, perchè pensa che la attitudine dell'Italia nelle future evenienze è poco importante, se si paragoni alla sicurezza di ottenere la cordiale cooperazione dell'Austria. Persone per il solito ben informate, giungono fino ad assicurare che la nuova triplice alleanza della Germania, Austria e Turchia è già conclusa, e che la visita della missione a Vienna non sarà che la consacrazione degli accordi già esistenti.

Questi accordi sarebbero, come vi ho già spiegato in altri dispacci, che se la Germania dovesse avere delle serie complicazioni colla Francia, o la Russia, la Turchia dovrebbe agire o nel nord dell'Africa o nel Caucaso. E' da molto tempo che il Sultano inizia segretamente questa politica avventurosa, ma solo ora le persone che si suppongono essere nella sua confidenza, hanno scoperto i suoi segreti disegni, e coloro fra essi che approvano tale politica, sono pieni di meraviglia o di ammirazione per la profonda sapienza politica che Sua Maestà ha dimostrata. In tal modo una serie di fatti che sino ad ora sembravano inesplicabili, hanno avuto ad un tratto la loro spiegazione.

Gli svincoli dei benefici

E DELLE CAPPELLANIE SOPPRESSE

Leggiamo nel *Diritto*:

Avvertendo l'on. ministro delle finanze, come nella concessione di svincoli di benefici o cappellanie soppresse così dalla legge sarda come dalla successiva legge italiana e decreti di commissari per l'Umbria e Marche e del luogotenente per Napoli, si ebbe ad osservare che eransi operato affrancazioni di censi, canoni od altre annualità già formanti parte della dotazione di quegli enti con le forme stabilite per le annualità tuttora dovute ad enti morali, ovvero al demanio od al fondo per il culto, mentre l'esistenza civile di tali enti era già venuta a mancare per effetto appunto degli atti di soppressione, — ha dichiarato che da quindi innanzi nessuna affrancazione può più avere luogo secondo le modalità stabilite pei censi e canoni dovuti agli enti morali, ma bensì con quelle volute dal Codice civile per la affrancazione delle annualità di varia natura, dovute ai semplici privati.

A prevenire quindi il danno che da siffatte irregolari stipulazioni può derivare al demanio nella liquidazione delle tasse di svincolo, il ministro, in conformità agli accordi presi col fondo per il culto, ha con apposita circolare disposto:

Che d'ora innanzi non venga più dato corso ad alcuna domanda d'affrancazione di canoni, censi od altre annualità dovute a benefizii o cappellanie di patronato laicale, soppresse dalla legge e, che fosse fatta a termini delle leggi del 24 gennaio 1864 e 20 gennaio 1880.

Che all'atto della liquidazione della tassa di svincolo di benefizi o cappellanie nella cui dotazione si trovi compresa qualche annualità stata irregolarmente affrancata, non si abbia a tener conto della seguita affrancazione, commisurando invece la tassa sull'ammontare del capitale corrispondente all'annuo canone dovuto, in ragione di 20 volte lo stesso canone, salvochè risulti, quanto ai censi, dal titolo costitutivo lo ammontare del capitale sborsato.

Che pei svincoli già stipulati debbasi provvedere con la rettificazione della liquidazione relativa, curando la discussione del supplemento di tassa che risultasse dovuto, ed inviando al Ministero un nuovo prospetto di svincolo da sostituirsi a quello precedentemente inviato.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 21

E' comunicato l'invito per assistere ai funerali del 14 gennaio nel Pantheon.

Si votano alcuni progetti discussi ieri, e si apre la discussione generale sul bilancio dell'interno.

Depretis presenta la legge elettorale modificata dal Senato, e dichiara che porrà la questione di fiducia nella votazione del suo bilancio.

Si approva il rinvio della legge elettorale alla Commissione.

Nicotera prega Depretis a rimettere dopo le ferie la questione della fiducia nella politica interna del Governo. Lanza e Minghetti vi si associano.

Depretis accetta la proroga, e si passa alla discussione dei capitoli. Si fanno le solite raccomandazioni e osservazioni e si approvano i capitoli fino al 29.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio e il totale di questo in L. 58,998,306 e la legge relativa. Il bilancio è approvato a votazione segreta.

Si passa a discutere il bilancio d'entrata, del quale si approvano tutti i capitoli, il totale in L. 2,166,596,146 e i relativi articoli di legge.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 21

Si prende a discutere il bilancio della marina, e si approva senza discussione.

Si discute il bilancio della guerra. Parlano Tornielli e Arrigozzi sulla posizione degli iscritti di leva che si trovano all'estero, e sulla unificazione delle leggi intorno al servizio militare. Il ministro Ferrero risponde. Tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

Si prende a discutere il progetto della leva marittima sui nati nel 1861.

Si discute il bilancio della spesa per le finanze e se ne approvano tutti i capitoli.

Si discute il bilancio degli esteri. Mancini parla sulla questione di Tunisi. Il bilancio è approvato.

Notizie diverse

Il ministro Baccelli intende sollevare dal pagamento delle tasse universitarie tutti quegli studenti che ottennero la licenza liceale di onore.

— La Camera sarà riconvocata il 15 gennaio.

— Prevale la opinione che la Camera approverà la riforma elettorale quale fu votata dal Senato.

— Si sta preparando con l'appoggio del nostro Governo una spedizione russo-italiana nell'Africa meridionale per attraversarla da oriente ad occidente sopra un parallelo diverso da quelli seguiti dal Livingstone e dallo Stanley.

ITALIA

Napoli — Sui fatti avvenuti recentemente nel Bagno di Santo Stefano e da noi accennati ieri troviamo altri ragguagli che li riducono alle loro giuste proporzioni.

Il bagno di Santo Stefano, mentre per la località in cui è situato fu ritenuto sempre come uno dei più sicuri per la custodia dei condannati incorreggibili e pericolosi, d'altra parte per la disposizione interna e per le cattive condizioni del fabbricato male si presta ad una sorveglianza non interrotta dei condannati stessi, i quali ivi vivono in comune. Ma, disgraziatamente, l'amministrazione non disponeva, come non dispone ancora attualmente, di altri stabilimenti migliori.

Da qualche tempo la disciplina del bagno lasciava realmente a desiderare e forse a ciò contribuiva la presenza colà del condannato Luciani.

Per mancanze commesse, che importarono la sua reclusione in cella isolata, costui fu recentemente mandato a scontare la punizione in altro stabilimento e contemporaneamente la direzione di S. Stefano fu vivamente eccitata a rendere più rigorosa la disciplina nel bagno.

La rissa che ebbe realmente luogo in questi giorni colà in un camerone, in cui si trovavano detenuti tutti siciliani, è probabilmente sorta dalla resistenza opposta alla camorra da parecchi forzati che, incoraggiati dalle misure di rigore prese contro tale setta dall'autorità dirigente, volevano sottrarsi al suo dominio.

I feriti furono cinque, ma uno solo gravemente, il condannato Culotta.

Sul luogo della zuffa, del resto prontamente sedata dal personale di custodia, furono in realtà ritrovati alcuni spuntoni che da lunga pezza dovevano trovarsi nascosti nei muri o nei pavimenti, giusti od in istato tale da presentare, malgrado la più accurata sorveglianza, a nasconderveli.

Per andare al riparo di questo stato di cose l'amministrazione ha già provveduto affinchè ivi siano rinnovati tutti i pavimenti e gli intonachi dei dormitori; ma per condurre a termine questi lavori si richiede, naturalmente, un certo lasso di tempo.

Ancona — Giorni sono un marito trucidava in Tolentino la propria moglie in modo barbarissimo. Dopo un breve diverbio il marito afferrava la sua donna, e legatala ad un albero la finiva a colpi di bastone. Ritornando poco dopo sul luogo e vedendo che la povera donna respirava ancora, finì di ucciderla strozzandola. L'assassino venne arrestato.

Palermo — Un importante società ha chiesto al governo la concessione di un tunnel sottomarino fra la Sicilia ed il continente, la di cui direzione sarà fra Messina e Reggio di Calabria.

ESTERO

Russia

Una lettera da Pietroburgo contiene i dettagli di una visita fatta da due distinti gentiluomini sconosciuti al comandante della fortezza di San Paolo. Essi lo pregarono di deporre una splendida ghirlanda sulla tomba del defunto Imperatore, la cui memoria dissero riverire. Il comandante li ringraziò ed essi si ritirarono senza dire i loro nomi. Il nastro della ghirlanda portava l'iscrizione «Ad Alessandro terzo, che presto deve morire».

Spagna

I giornali spagnuoli costatano che tutti i cattolici hanno sospeso i loro abbonamenti ai periodici recentemente condannati dall'autorità ecclesiastica a Santander. Il *Liberal* mostra la stizza dei fogli colpiti da questa misura, annunziando che potrebbero a buon diritto intentare un processo al Vescovo per rifazione di danni e interessi!!!

Germania

Telegrafano da Berlino al *Morning Post*: Il viaggio progettato del re d'Italia a Berlino sarebbe evidentemente inopportuno durante le trattative che hanno luogo in questo momento per lo scioglimento della questione ecclesiastica. E' probabile in conseguenza, che il viaggio in questione sarebbe aggiornato.

Francia

Alla riunione dei collettivisti, che ha avuto luogo il giorno 18 dicembre alla sala Groffard, un oratore ha annunziato il prossimo sciopero dei coscritti socialisti, che ricuseranno di farsi uccidere pei borghesi capitalisti.

— Il movimento diplomatico non avrà l'estensione annunziata dai giornali.

Il Governo non ha affatto l'intenzione di togliere dal posto i ministri di Atene e di Ispahan, nè di richiamare il signor Desprez che non pensa a chiedere le sue dimissioni.

DIARIO SACRO

Venerdì 23 dicembre

s. Vittoria verg.

Digiuno d'Avvento.

AVVISO

Invitiamo quelli fra i nostri associati che non hanno soddisfatto la intera quota d'abbonamento dell'anno 1881 a farlo con tutta sollecitudine.

Quelli poi che oltre la detta annata d'abbonamento avessero altri conti da saldare con l'Amministrazione del nostro giornale sono del pari pregati di mettersi in regola coi pagamenti se desiderano continuare a ricevere regolarmente il giornale.

Per norma di tutti poi si avverte che gli abbonamenti al *Cittadino Italiano* **si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del medesimo in Via dei Gorghi a S. Spirito** alla quale d'ora in avanti si dirigeranno lettere, vaglia ecc.

L'Amministrazione stessa non riconoscerà altre quietanze di pagamenti fatti all'infuori di quelle rilasciate dal proprio Ufficio il quale resterà aperto dalle ore 9 antimeridiane alle 7 pomeridiane.

Cose di Casa e Varietà

Et iterum. Bisogna proprio dire che le due conferenze tenute a S. Vito sull'istruzione e sul lavoro abbiano fatto del gran bene, se si deve argomentare dalla rabbia che destarono nel corrispondente della *Patria*. Infatti costui nel numero di ieri del foglio progressista ha un'altra tirata contro le *enormità del Reverendissimo*, e contro il Municipio, che, in anni di tanta libertà, si credette lecito d'andar alla predica senza chieder prima il permesso a un corrispondente *liberalissimo* di un foglio più o meno *liberale*.

Questi attentati flagranti contro la libertà non sarebbero davvero permessi nel secolo XIX, e fa meraviglia che un foglio che la pretende a serio si faccia connivente con una testa vuota qualsiasi pubblicando le biliose escandescenze di chi calpesta villanamente ogni libertà ed ogni vero progresso.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — *Seduta del giorno 19 dicembre 1881:*

4657. Furono approvati i bilanci preventivi 1882 dei sottodescritti Comuni colla sovraimposta addizionale indicata di fronte a ciascuno, cioè:

pel Comune di Prato Carnico coll'addizionale Comunale di	L. 2.02
id. di Forni Avoltri per la frazione di Collina di	» 1.54
id. di Bertiolo di	» 0.87
id. di Palmanova di	» 0.89

4183. Venne nominato secondo usciere presso l'ufficio della Deputazione Provinciale il sig. Zanella Francesco, e fu invitato ad assumere le proprie mansioni col giorno 1 gennaio 1882.

4001. Fu interessata la Regia Prefettura a diffidare i Comuni di Venzone, Moggio, Resiutta, Chiusaforte, Dogna, Raccolana e Pontebba ad assumere la consegna della strada Pontebbana dal bivio dei piani di Portis al confine Austro-Ungarico, che verrà loro fatta il giorno 2 gennaio 1882 a mezzo dell'ufficio Tecnico Provinciale.

4614. Venne autorizzato il pagamento di lire 359.90 a favore del sig. Cappellari Bortolo per lavori eseguiti in via economica lungo la strada Pontebbana sezione I. nei mesi di ottobre e novembre a. c.

4653. Venne accolta la domanda presentata dalla sig. Milanese Caterina vedova dell'ex Medico Comunale di Latisana sig. Marianini dott. Clemente, accordando alla vedova suddetta l'assegno vitalizio di pensione d'annue lire 345.68 decorribili dal 18 novembre 1881, giorno successivo all'avvenuta morte del proprio marito.

4582. In esito a favorevole proposta della direzione Medica dell'Ospitale Civile di Udine venne autorizzata la continuazione del sussidio giornaliero di cent. 50 alla maniaca innocua Cecco Luigia di S. Vito al Tagliamento dal 1 dicembre 1881 a tutto febbraio 1882.

Furono inoltre nella stessa seduta trattati altri n. 26 affari, dei quali n. 9 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 13 di tutela dei Comuni; n. 3 interessanti le opere pie, ed 1 di contenzioso-amministrativo; in complesso n. 35.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario *F. Sebenico.*

Il mercato d'oggi. Molta roba oggi sul mercato dei grani. La quantità maggiore è di sorgoturco, che si vendette, il più scelto, a L. 13. Frumento intorno alle 20. Sorgorosso, il più bello, a 7. Castagne poche ai prezzi dei precedenti mercati.

Bollettino della Questura

del giorno 21 dicembre

Arresto. In Cividale, nel 14 corr. furono arrestati B. A. ed F. G. per opposizione e rivolta ai RR. Carabinieri.

Furti. In Palmanova il 16 and. furono rubati dai soliti ignoti 40 lire in danno di certa M. G.; ed in Premariacco 15 polli a P. G.

Occhio ai bambini. In Pasiano di Pordenone, il 16 and. mentre la bambina Basso Maria trastullavasi sulla riva di un fosso pieno d'acqua, vi cadde dentro e miseramente annegò.

L'esposizione di Vienna. Nel 1882, come abbiamo l'altro giorno raccontato, avrà luogo nella metropoli austriaca una esposizione internazionale di belle arti. — Saranno ammessi i progetti, piani, schizzi, modelli e rilievi d'architettura, le opere di scultura di qualunque dimensione, tranne quelle in terra non cotta, poi le incisioni su medaglie e in pietre fine, le pitture ad olio, acquarelli, miniature, tempere, pastelli, pitture sul vetro, disegni a penna e matita, le incisioni sul legno, acciaio e rame, le acque forti, le litografie e le cromo-litografie.

Un artista non potrà esporre più di tre opere appartenenti allo stesso genere, eccettuate le cromo-litografie; sono assolutamente escluse le copie, tranne ben inteso, le incisioni e le litografie.

La consegna delle opere dovrà esser fatta per la fine di marzo 1882 al più tardi, perchè l'esposizione si aprirà il 1 maggio.

Eredità giacente. Nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 corr. si legge un avviso del giudice del Circolo di Santa Marta negli Stati Uniti di Colombia, con cui cita e chiama tutti quelli che credono di aver diritto alla eredità giacente del suddito italiano Giovanni Battista Sirtori, nativo di Milano, figlio legittimo di Luigi Sirtori e di Pasqualina Chinazo de Sirtori, coniugato con Marietta Sirtori, e morto nella città di Cienega, ai 9 novembre 1875, a comparire innanzi a quella giudicatura per far valere i loro diritti a detta successione sia come eredi, sia come creditori.

Interessante pubblicazione. Scrivono da Berlino alla *Piemontese*:

Venne testè alla luce un *album* di ceramiche italiane dal titolo: *Italienische Majolica-Ellesen ans dem ende des fünfzehnten undanfang des sechszehnten jahrhunderts* (*).

Quest'*album* — opera dell'egregio professore Maurizio Meurer del Museo artistico industriale di Berlino — non è che parte delle copie dell'arte decorativa del rinascimento eseguite in Italia dal sullodato professore per conto del Governo tedesco.

Quest'*album*, ch'io raccomando agli architetti e pittori d'affresco italiani, contiene molte copie delle ceramiche esistenti in S. Petronio di Bologna, nelle chiese di Siena, di Venezia, di Amalfi ecc.

Pittore distinto e cultore appassionato dell'arte ceramica, il prof. Meurer visitò e studiò l'arte ceramica, del rinascimento italiano coscienziosamente. Il Meurer conosce l'Italia, specie l'Italia artistica, meglio di molti italiani, e potè per conseguenza pubblicare studi che mentre altamente lo onorano, servono a diffondere in Germania la conoscenza dell'arte dei nostri grandi maestri. Perciò raccomando agli studiosi l'opera del Meurer, mentre mi auguro sorga in Italia una schiera di volonterosi che seguendone l'esempio, ponga in luce i tesori artistici della grand'epoca del nostro rinascimento.

(*) Edito da Ernst Wasmuth, architektur buchandlung, Berlin.

TELEGRAMMI

Vienna 21 — Dopo mezzodì in un ufficio della stazione del nord avvenne un'esplosione a gaz; un morto e tre gravemente feriti. Molti vetri, alcune porte rotte. Corse la notizia erronea che la stazione fosse incendiata; fu spedito subito un forte treno di pompieri. La stazione sofferse pochi danni.

Vienna 20 — Una Commissione del tribunale ispezionerà domani il *Ringtheater* Lo sgombero durerà almeno ancora una quindicina di giorni. In seguito alle nuove rettifiche le vittime ascenderebbero oggi a 570.

New York 21 — L'ufficio doganale di Boston è informato che 1771 casse piene di fucili furono imbarcate il 16 dicembre sul vapore *Zawa* con destinazione a Liverpool. Le casse fu dichiarato contenere chincaglieria. Il senato confermò la nomina di Howe a segretario delle poste.

Londra 21 — Iersera scoppiò un grande uragano all'ovest e al sud dell'Inghilterra. Il vento a Londra aveva una forza terribile.

Il *Times* dice che la sanzione formale dei portatori delle obbligazioni turche sarà necessaria per rendere valido l'iradè sul debito turco.

Si fanno preparativi a Londra per emettere un nuovo prestito turco che assicurerà i privilegi accordati ai banchieri di Galata.

Budapest 21 — Il ministro delle finanze dichiarò che la Commissione finanziaria della Camera ha intenzione di coprire il disavanzo con nuove entrate provenienti dai progetti già presentati e che sperasi daranno un provento di 3 milioni e mezzo, e il rimanente con emissione di rendita e carta per 23 milioni.

Algeri 21 — Assicurasi che le vittime dell'inondazione d'Oran siano 800.

Pietroburgo 21 — Giunse iersera Nigra.

Parigi 21 — Le vittime di Perregaux ammontano a circa quattrocento, la metà delle quali sono indigeni.

Alcuni telegrammi recano che venne trovato alla distanza di 140 verste al nord del Capo Bikoff un battello contenente undici naufraghi del vapore *Jeannette*, spedito dal *New York Herald*.

Un altro battello, contenente quattordici altri naufraghi della *Jeannette*, dopo immense sofferenze, è approdato a terra. Finalmente un terzo battello, coi rimanenti naufraghi, si teme perduto.

Vienna 21 — La Camera dei signori si aggiorna quest'oggi per le ferie natalizie.

Assicurasi che l'imperatore abbia acquistato l'area del teatro alla Ring allo scopo di costruirvi un edificio scolastico con annessavi una cappella commemorativa.

Ad onta che l'area stata occupata dal palco scenico sia stata già del tutto sgombrata dalle macerie, si rinvengono tuttora tizzoni accesi. E' questo un indizio che il fuoco continua a covare ancora sotto la grande massa delle macerie accumulate sull'area della platea.

Carlo Moro gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA
ore 7.35 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA
ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA
ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

UN MILIONE
PERDUTO

La Compagnia Anglo-Britannia Silber; ha perduto la sopra citata somma, a causa delle guerre avute dal Governo Inglese con le Tribù Africane, e deve (per necessità di realizzare) rilasciare a qualunque prezzo la immensa quantità delle sue merci.

Solo 17 lire costano 68 pezzi di magnifiche posate d'argento (qualità perfezionata Britania Silber) garantite sempre bianche ed uguali all' argento di 13 oncie.

Hanno un suono incredibilmente piacevole, ed è veramente miracoloso di poter avere per prezzo così modico num. 68 pezzi di articoli suddetti; la ragione è che la fabbrica ha bisogno di denaro e perciò occorre che ne faccia vendendo *sotto prezzo*.

Questo gruppo di tanto intrinseco valore, si compone dei 68 seguenti bellissimi articoli:

6 Coltelli da tavola con lame inglesi.
6 Forchette finissime di un solo pezzo.
6 Cucchiai finissimi.
6 *Posa-coltelli finissimi.*
12 Cucchiaini da caffè finissimi.
1 Cucchiaione da zuppiera (di peso grave).
1 Cucchiaione da latte o salsa (di peso grave).
2 Candellieri di bellissimo effetto per salone.
6 Anelli da tovaglioli (di forma sceltissima).
6 Oviere argentate di grado superiore.
6 Cucchiaini da uova.
1 Porta-zucchero argentato.
6 Piatti massicci da dessert.
1 Passa-thè argentato di grado superiore.
2 Vasetti per sale e pepe.

Tutti questi 68 *pezzi* che prima costavano più di **50 lire** si possono ora avere per 17 lire. Chi desidera per questa piccola somma, tale bellissimo e pregevole gruppo di articoli da tavola, ordini presto, inquantochè la vendita ha preso proporzioni vastissime per ogni parte del mondo. Le spedizioni hanno luogo fino ad esaurimento delle merci, e solo dietro l' invio dell' importo, per mezzo dell' Ufficio di vendita. **(Non si spedisce contro assegno).**

Deposito Generale
della Compagnia
Anglo-Britannia Silber Nelken
VIENNA
VI Windmühtgasse n 26

Polvere per pulire l' argenteria in grandi scatole a 30 centesimi l' una.

Quando la merce non convenga, ciò che del resto non sarà mai, viene restituito il denaro senza indugio; ciò sia prova della nostra sicurezza e della nostra onestà.

Attenti !!!

Di non comprare articoli spacciati per metallo Britannia e che sono rifiuti di ordinarissima qualità, abbenchè da altri siano raccomandati in tutti i possibili modi.

Spese di Porto e Dogana in Lire 2 circa vengono rimborsate alla consegna della merce.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 dicembre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	744.8	744.2	746.1
Umidità relativa	88	77	81
Stato del Cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	3.0	—	—
Vento direzione	N.E	calma	calma
Vento velocità chilometr.	1	0	0
Termometro centigrado. .	3.9	5.6	2.7

Temperatura massima 7.3 | Temperatura minima
minima 0.8 | all' aperto. . . . 1.3

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un *bel ritrovato* quello che abbia il vanto *sicuro* di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per *Calli - Callosità - Occhi Pollini* ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua *Tintura* ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

È aperta l' associazione al Giornale
IL PROGRESSO
ANNO X
Rivista quindicinale illustrata delle nuove invenzioni e scoperte.

Questo giornale entra nel 10° anno di pubblicazione. Unico nel suo genere in Italia, tratta di tutte le più recenti invenzioni, scoperte e novità, tanto dal lato scientifico, quanto dal lato pratico. Esso conviene non solo agli scienziati e industriali, ma a chiunque ama la scienza e le sue applicazioni. L'utilità ed il diletto vanno congiunti a succosa brevità. Il prezzo d'abbonamento annuo è di **lire 8** per l' Italia, **lire 10** per l'Estero.

Premi gratuiti: Tutti coloro che si associeranno per l' anno 1882, spedendone l' importo prima del 31 dicembre 1881, riceveranno *gratis LE MARAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL' INDUSTRIA* STRENNA DEL PROGRESSO pell' anno 1881. Gli abbonati per l' anno 1882 concorreranno inoltre a numerosi e pregevoli premi estratti a sorte mensilmente.

AVVISO. — La Raccolta completa del **Progresso**, annate 1873-74-75-76-77-78 79-80 e 81 si spedisce al prezzo complessivo ridotto di **lire 56.** — Dirigere le domande: *Alla Amministrazione del Giornale* IL PROGRESSO, *via San Lazzaro, N. 7 — Torino.*

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l' incendio e l' esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevol Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini,) N. 4.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d' aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

Contro le contraffazioni esigere la marca di fabbrica e la firma DE-STEFANI

SCIROPPO BRONCHIALE
DE-STEFANI
A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

per la rapida guarigione della Tosse, Costipazione, Catarro, Irritazione di Petto e dei Bronchi.

Questo sciroppo si può adoperare indistintamente come le Pastiglie De-Stefani nelle medesime affezioni; esso conviene sopratutto ai ragazzi ed alle persone che hanno difficoltà a prendere medicamenti sotto forma di Pastiglie.

Prezzo del Flacon L. 1 con unita istruzione.

Vendita in Vittorio alla Farmacia DE-STEFANI ed in tutte le principali Farmacie del Regno — in Udine alla Farmacia FRANCESCO COMELLI Via Paolo Canciani.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

L' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l' appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l' etichetta, e la capsula, sia inverniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

SI REGALANO
MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell' operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT,** profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tuttaltra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avvene poche.

Deposito in *UDINE* presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

VERMIFUGO — ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l' appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **Monte Orfano** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . L. **2 50**
Bottiglie da mezzo litro . . . . . L **1 25**
In fusti al kilogramma *(Etichette e capsule gatis)* . L. **2**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE in Rovato** (Bresciano).

Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquorist

Rappresentante per **Udine e Provincia** sig. Fratelli Pittini, Via Daniele Manin ex S. Bortolomio.

PILLOLE CONTRO LA TOSSE

preparate dal Farmacista

LUIGI DAL NEGRO
in San Pietro al Natisone — (Udine)

Scatola con istruzione cent. 50 — *Guardarsi dalle falsificazioni* — Ogni scatola porterà il timbro dell' inventore.

Deposito in UDINE alla Farmacia LUIGI BIASIOLI — Via Strazzamantello.

Udine. — Tip Patronato